

Il Commissario Straordinario dell'Automobile Club d'Italia

Deliberazione n. 353 del 05 dicembre 2025

OGGETTO: Definizione dei criteri comuni per i piani di rientro dell'esposizione debitoria degli AC nei confronti dell'ACI.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2025, registrato alla Corte dei conti in data 3 marzo 2025, con il quale il sottoscritto è stato nominato Commissario Straordinario dell'Automobile Club d'Italia, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e con il compito di assicurare il necessario presidio dell'Ente fino all'insediamento del nuovo Presidente dell'ACI e dei nuovi Organi collegiali di amministrazione, e, comunque, non oltre sei mesi dalla data del decreto stesso, incarico da me effettivamente assunto in data 4 marzo 2025;

VISTO l'art. 14 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, convertito dalla legge 8 agosto 2025, n. 119, con il quale è stata disposta la proroga della gestione commissariale fino all'insediamento del nuovo Presidente e dei nuovi Organi collegiali di amministrazione dell'Ente;

CONSIDERATO che, per l'effetto, rientrano nell'ambito della gestione commissariale le attribuzioni e le competenze riservate agli Organi di amministrazione dell'Ente dalla legge, dallo Statuto e dalla regolamentazione interna;

VISTA la deliberazione n. 254 dell'11 settembre 2025, recante determinazioni in merito al recupero dell'esposizione debitoria degli Automobile Club federati - AC nei confronti dell'ACI, con intervento prioritario nei riguardi degli Automobile Club con indebitamento di importo superiore a 400.000 euro al 30 giugno 2025;

VISTA la successiva deliberazione n. 348 del 2 dicembre 2025, recante ulteriori interventi nei confronti degli Automobile Club con debiti verso l'Ente di minore entità;

RITENUTO di definire, ad integrazione di quanto già previsto con la citata deliberazione n. 254/25, ulteriori requisiti e condizioni alle quali conformare i piani di rientro delle situazioni debitorie degli AC, al fine di garantire trasparenti ed uniformi modalità di applicazione nei confronti di tutti i Sodalizi interessati;

DELIBERA

Ai piani di rientro delle esposizioni debitorie degli Automobile Club nei confronti dell'ACI si applicano le seguenti condizioni

- i piani di rientro hanno durata non superiore ai venti anni, elevabile in via del tutto eccezionale fino ad un massimo di venticinque anni a fronte di indebitamenti di rilevante entità e della specificità della situazione del singolo AC, al fine di assicurarne la sostenibilità e non compromettere irrimediabilmente l'operatività e gli equilibri di bilancio dei Sodalizi interessati, con contestuale adeguata salvaguardia delle posizioni dell'ACI attraverso la previsione di un limite massimo di durata rispetto alla prassi sin qui seguita nell'ambito della Federazione;
- i piani di rientro sono di norma articolati secondo il *"metodo all'italiana"*, con rate composte da una quota capitale costante e una quota interessi che si riduce progressivamente. A fronte di specifiche esigenze legate alla situazione dell'AC o all'ammontare del debito in essere con l'ACI, il piano può essere articolato in rate con quota capitale crescente, purché la rata annua, comprensiva di interessi, si mantenga sostanzialmente costante per l'intera durata del piano, con scostamenti in aumento o diminuzione comunque non superiori al 25% rispetto alla rata media;
- l'importo effettivo del debito oggetto della rateizzazione sarà determinato tra l'ACI e l'AC previa riconciliazione contabile delle rispettive poste creditorie e debitorie alla data del 30 novembre 2025. Eventuali reciproche partite creditorie oggetto di contestazione vengono sospese per una verifica e successiva valutazione congiunta. Il piano di rientro verrà quindi formalizzato sulla base del debito complessivo al netto di eventuali poste in contestazione;
- ai piani di rientro è applicato un tasso di interesse variabile, pari al tasso di interesse legale annualmente stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 2, comma 185, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Gli interessi dovuti verranno determinati annualmente sul capitale residuo e saranno oggetto di fatturazione entro la fine di ciascun anno;
- i piani di rientro si riferiscono esclusivamente ai debiti pregressi dell'Automobile Club nei confronti dell'ACI. L'AC si obbliga a corrispondere con puntualità quanto eventualmente dovuto per le partite *correnti*, ulteriore rispetto al piano di rientro. In difetto, così come in caso di mancata corresponsione di una rata annuale del piano di rientro, l'ACI dovrà attivare tutte le misure necessarie a garantire il tempestivo e integrale recupero del proprio credito;

- i piani decorrono dal 1° gennaio 2026 e sono articolati in rate annuali con pagamenti semestrali, da regolare in via prioritaria mediante compensazione finanziaria, totale o parziale, con eventuali crediti vantati dall'Automobile Club verso l'ACI. Sulle compensazioni si applicheranno gli interessi previsti dal piano. Per gli eventuali ulteriori importi dovuti, non integralmente coperti dalle citate compensazioni, sarà necessaria la disponibilità dell'AC ad attivare addebito SDD (ex RID) o delegazione di pagamento a favore di ACI delle provvigioni riconosciute al Sodalizio dalla SARA Assicurazioni Spa per l'attività di Agente generale della Compagnia;
- rimane ferma la possibilità di anticipata estinzione del piano, totale o parziale, da parte dell'Automobile Club.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Gen. C.A. cong. Tullio Del Sette